Anno XXXII—Numero 192—10 LUGLIO 2022

WIGWAM NEWS

Cantieri di Esperienza Partecipativa C.E.P. 21·22

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

**Gaia Turolla**
*di anni 20*
*di Arquà Polesine (Ro)*

*In collaborazione con*

AUSF Padova

Sede Agripolis (Pd)

***Per salvare il mondo ladino e la cultura locale bisogna farla vivere e conoscere: Gustav Mahler scriveva «Tradizione è mantenere vivo il fuoco, non adorare la cenere»***

La Wigwam Local Community Saccisica - Italy

# IL LEGAME NATURA-PERSONE RACCONTATO ATTRAVERSO I LIBRI

*Gaia Turolla studentessa di Tecnologie Forestali e Ambientali dell'Università di Padova intervista lo scrittore Matteo Righetto*

**Sono Gaia Turolla, da Arquà Polesine (RO), studio Tecnologie Forestali e Ambientali all'Università di Padova. Ho intervistato Matteo Righetto, scrittore e amante della natura, per scoprire la bellezza di far avvicinare le persone ai boschi e al paesaggio attraverso le parole.**

***Gaia: come mai hai deciso di trasferirti in un paese di montagna, rinunciando alla grande città?***

**Matteo:** sono nato e cresciuto a Padova e ho sempre frequentato la montagna, ma da qualche tempo ho scoperto di essere, qui, più in quiete con me stesso, con le persone che ho vicino e con il creato. Sento una forte simbiosi con Colle Santa Lucia e con l'ambiente e di realizzarla fortemente fermandomi e respirando l'aria di qua, ma anche sostenendo l'economia locale. Nel tempo ho sviluppato una sensibilità ecologica molto decisa: non frequento la montagna come turista, ma credo nella salvaguardia del paesaggio e delle culture, nel ristabilire l'equilibrio tra uomo e ambiente in un luogo, come la montagna, dove i cambiamenti climatici si vedono di più.

***Gaia: dai tuoi romanzi emerge una forte sensibilità ecologica; da cosa è nata l'ispirazione a coniugarla con il tuo lavoro di scrittore?***

**Matteo:** fin da bambino ho amato la natura e gli animali; perciò, non c'è stato un momento preciso in cui ho capito di voler parlare di questo nei

*Vista su Colle Santa Lucia (BL) dal Monte Pore. Sullo sfondo il massiccio del Civetta (foto: Gaia Turolla)*

**WIGWAM® NEWS Newsletter of the Wigwam®** - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it

*Segni del passaggio della tempesta Vaia (primo piano) ed espansione del bosco sui pascoli sopra a Colle Santa Lucia (sfondo). (foto: Gaia Turolla)*

miei libri. Il mio primo romanzo, *Savana Padana*, è una rappresentazione della bruttezza della società, della devastazione del paesaggio di pianura; il cambiamento e una nuova consapevolezza sono arrivati con *La pelle dell'orso*, che mi ha aperto gli occhi sulla narrativa di montagna. Lì ho capito che la mia passione per la natura, grazie al romanzo, è riuscita a passare fortemente ad altri e che il modo più efficace per trasmetterla era raccontare l'uomo che vive in montagna, nel suo mondo e nel suo tempo.

***Gaia: i tuoi romanzi sono ambientati in luoghi realmente esistenti. Pensi che questo contribuisca a valorizzarli dal punto di vista naturalistico e culturale, apportando dei benefici?***

**Matteo:** per salvare il mondo ladino e la cultura locale bisogna farla vivere e conoscere: Gustav Mahler scriveva «Tradizione è mantenere vivo il fuoco, non adorare la cenere». Un romanzo che narra di vita in montagna servirà a tenere vivo questo fuoco e a farlo conoscere molto lontano, in tutta Italia e nel mondo; non solo: da *La pelle dell'orso* è nato un sentiero tematico nei boschi sopra a Colle Santa Lucia, l'*Alta via dell'orso*, che ripercorre i luoghi del romanzo. L'iniziativa ha portato un turismo lento e sostenibile, che fa conoscere il territorio, aiuta l'economia locale e la comunità creando una rete tra le attività presenti. Questo è solo un esempio di come la cultura, non il consumismo fine a se stesso, serva sempre a valorizzare un territorio.

***Gaia: qual è il tuo rapporto con il bosco? Che cosa rappresenta per te?***

**Matteo:** il bosco ha rappresentato per me, bambino, la magia, la bellezza, il mistero, l'intimità, il raccoglimento, un po' la paura; crescendo ho poi scoperto tante cose del bosco e la sua importanza per noi dal punto di vista ecologico. Oggi il bosco rimane, con tutti i suoi rumori, il luogo del silenzio antropico, dove ritrovo una dimensione spirituale.

***Gaia: cosa cerchi di trasmettere nella descrizione di un bosco o del paesaggio?***

**Matteo:** la natura appare spesso come una realtà separata da noi, da visitare nel tempo libero; anche i cambiamenti climatici non sembrano qualcosa che ci riguardi, che sta avvenendo davvero. Attraverso le immagini cerco di far risuonare la forte correlazione, che c'è sempre stata, tra natura e uomo, ma che oggi è stata un po' dimenticata.

***Gaia: i tuoi personaggi si trovano spesso nella natura; questi momenti hanno un significato simbolico nella storia? Mandano un messaggio "tra le righe"?***

**Matteo:** le mie storie sono ricche di simbolismo, che a volte inserisco inconsapevolmente, in particolare la montagna e il mettersi in cammino sono sempre una metafora della vita. Mi piace molto l'epica, infatti nei miei racconti ci sono sempre ostacoli da supera-

re, obiettivi da raggiungere, un cerchio da chiudere… tutto ciò porta a un percorso, esteriore e interiore, che i personaggi via via affrontano.

**Quello che voglio trasmettere è la consapevolezza di sé: questo personaggio sei anche tu, ti appassiona profondamente perché senti che ti appartiene. Cesare Pavese diceva che «leggendo non cerchiamo idee nuove, ma pensieri già da noi pensati, […]. Ci colpiscono degli altri le parole che risuonano in una zona già nostra – che già viviamo – e facendola vibrare ci permettono di cogliere nuovi spunti dentro di noi». I grandi scrittori sono quelli che danno un nome alle nostre emozioni, danno maggiore consapevolezza di chi siamo e di cosa vogliamo diventare. È grazie a questo che con i romanzi si riesce a trasmettere un messaggio.**

***Gaia: oggi si sta diffondendo una nuova sensibilità ecologica, si guarda ai boschi come parte di un contesto globale e di lotta al cambiamento climatico. Questa nuova visione delle cose ha un'incidenza sulla gestione forestale dei territori montani in cui vivi?***

**Matteo:** forse questa è una domanda troppo alta rispetto alla realtà: non c'è una gestione forestale in un'ottica di questo tipo: l'industria del legname è molto ridotta e il bosco è utilizzato solo per consumo familiare. Spesso si pensa che i boschi vengano barbaramente tagliati, ma la deforestazione è un problema che riguarda altre parti del mondo: qui, fino a cinquant'anni fa, era tutto rasato, utilizzato per il pascolo e altre attività umane e oggi, paradossalmente, gli abitanti lamentano che *il bosco* li stia *soffocando* con la sua continua espansione.

**Un grave problema di queste zone è quello che chiamo "long Vaia": dopo l'omonima tempesta, l'azione lenta e inesorabile del bostrico sta aggredendo tanti boschi e, già da quest'estate, non so cosa ne resterà.**

***Gaia: uno scrittore può riuscire, con i suoi libri, a diffondere il valore della cura dell'ambiente e della sostenibilità? In che misura?***

**Matteo:** la forza della letteratura è proprio di poter sensibilizzare tantissime persone, perché i romanzi sono accessibili a tutti. In Italia è ancora pionieristico, ma nei Dipartimenti di Lettere di Paesi come gli Stati Uniti esistono studi appositi chiamati *Ecocriticism* o *Ecologia letteraria*, che si sviluppano in due linee:

- studiando le opere del passato si analizza come sia cambiato il rapporto tra uomo e ambiente fino ad oggi (ad esempio a proposito di selvicoltura, allevamenti, clima, …);

- si cerca di offrire al lettore, allo studente, all'opinione pubblica una sensibilità ecologica, attraverso i romanzi.

**Mario Rigoni Stern l'aveva già fatto: le sue opere minori, meno conosciute, parlano di ciò che è insorto nell'uomo dopo la guerra, usando il bosco come metafora di pace e di rinascita. Ci sono tanti altri esempi: Zanzotto, nelle sue poesie, tratta del *progresso scorsoio*, della devastazione delle campagne venete; Calvino ha sempre rappresentato lo squilibrio tra città e natura; San Francesco, con il *Cantico delle creature*, è stato davvero avveniristico sul rapporto tra uomo e ambiente.**

***Gaia: quella dello scrittore diventa una vera e propria missione? Come vivi il tuo mestiere in questo senso?***

**Matteo:** i miei obiettivi sono esprimere la mia necessità artistica e far passare un messaggio che aiuti a riflettere e tenti di migliorare le relazioni tra le nostre vite. Dire missione è eccessivo, ma sono convinto che, come tutti coloro che fanno cultura, divulgano e creano, il mio debba essere anche un impegno etico e civile, che abbia ricaduta morale ed educativa ■

©Riproduzione riservata

***Alta Via dell'Orso e altri sentieri a Colle Santa Lucia (BL). (foto: Gaia Turolla)***